

# MERCATO ANCORA IN DIFFICOLTÀ

Le immatricolazioni sono scese del 5%, le vendite al dettaglio dell'11%. Ma soprattutto siamo al quarto anno consecutivo di calo

n di **Francesco Bartolozzi**

Il calo non è di quelli vertiginosi (-5%), ma è comunque il quarto anno consecutivo di calo. Se paragonato alle 631 macchine immatricolate nel 2008, con le 390 (dato ufficioso) del 2012 praticamente in quattro anni il mercato italiano di mietitrebbie ha perso il 38% in termini di immatricolazioni. Dunque, un trend decisamente negativo che ancora non ha trovato la via della ripresa.

Il dato delle vendite al dettaglio è ancora più negativo, dato che nel 2012 si stimano 330 macchine circa vendute, per un -10/11% sull'anno precedente. Cosa è successo nel 2012 è presto detto. In Italia ha pesato la crisi economica generalizzata e la conseguente difficoltà di accesso al credito. In più, in particolare nel Nord Italia molti terreni maidicoli sono stati trasformati da mais da granella a mais da trinciato, con conseguente ulteriore spinta sul mercato delle trince a scapito delle mietitrebbie.

Altra chiave di lettura è quella della tipologia delle mietitrebbie. In pratica, sono cresciute in termini assoluti, e quindi anche in termini percentuali, le autolivellanti, grazie alla stagione straordinaria dei cereali autunno-vernini. In pratica si sono vendute circa 15 autolivellanti in più, che ha portato la quota percentuale di queste macchine dal 22 al 28%. A pagare dazio sono state le convenzionali, scese dal 48 al 43%, mentre sostanzialmente stabili sono risultate le



n Nella stagione 2011/12 si è riproposto il testa a testa tra Claas e New Holland.



non convenzionali. All'interno di queste sembrano aver guadagnato quota le assiali, anche in virtù del mais fortemente contaminato a causa del clima siccitoso che ha spinto molti contoterzisti verso questa tipologia di mietitrebbie (da segnala-

re, inoltre, la dismissione da parte di John Deere della sua gamma ibrida C).

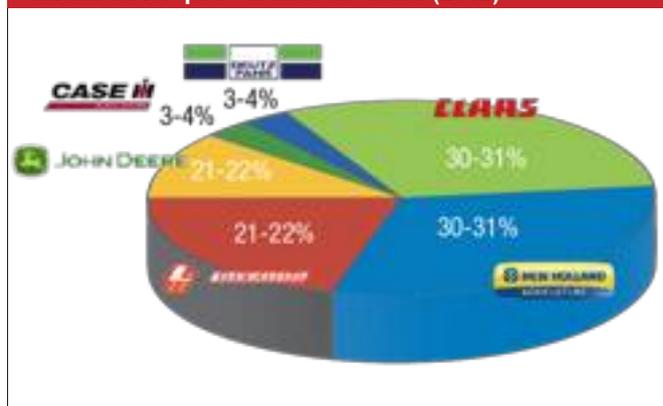
## Quote di mercato

Per quanto riguarda la ripartizione delle quote di mercato per marchio, torniamo alla lotta tra Claas e New Holland per il primo gradino del podio. Come due anni fa si ripropone un testa a testa con circa il 31% di quota per ciascuno dei due marchi, anche se tra i due

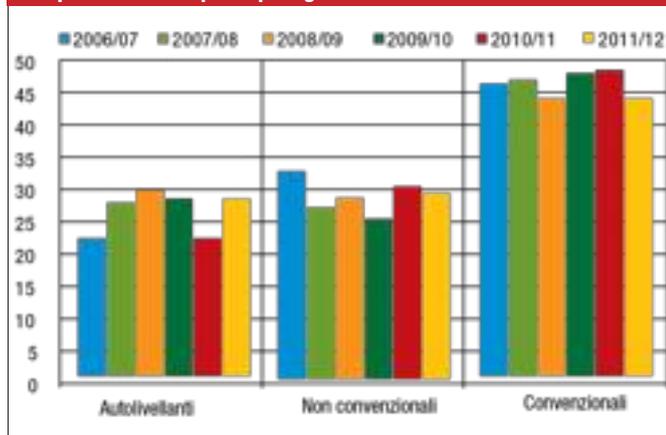


n Terzo posto consolidato per Laverda.

Mietitrebbie: quote di mercato Italia (2012)



## Ripartizione % per tipologia di mietitrebbie



in termini percentuali sembra aver perso maggiormente il marchio tedesco rispetto a quello di Fiat Industrial. Al terzo posto si colloca sempre Laverda, con un 21% di quota, in calo rispetto all'anno precedente nonostante le buone performance delle autolivellanti, dove ha fatto grandi passi avanti New Holland.

Buona nel complesso la performance di John Deere, saldamente al quarto posto con l'11% di quota, mentre Case IH, pur mantenendo una quota del 3-4%, non ha brillato ed è stata raggiunta da Deutz-Fahr, che sta investendo molto in questo comparto.

## Stagione 2012/13 stabile?

L'inizio della stagione 2013 viene giudicato dai player sul mercato italiano abbastanza positivo, perché ci sono trattative aperte che lasciano ben sperare. Da parte di tutti allo stato attuale si prevede un'annata in linea con il 2012, quindi sulle 330-340 macchine vendute, in attesa di tornare alle 400 unità nel 2014 e nel 2015. Sarà interessante vedere se il boom delle semine di frumento dello scorso autunno avrà un effetto sul numero di macchine e soprattutto sulla tipologia di mietitrebbia che verrà scelta dai contoterzisti.

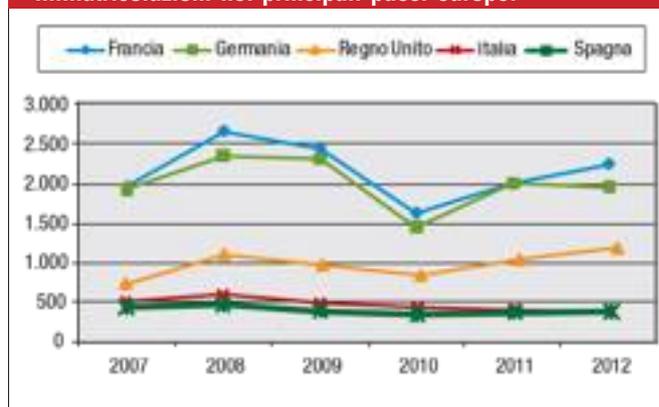


Case IH e Deutz-Fahr sono appaiate al 3-3,5% di quota.



John Deere ha spinto sulle assiali per la stagione da poco conclusa.

## Immatricolazioni nei principali paesi europei



Chiudiamo con il solito accenno agli altri mercati europei. Molto bene la Francia che, dopo il boom del 2011, ha chiuso in sostanziale stabilità, e il Regno Unito (+13,4%, secondo anno consecutivo di forte rialzo), grazie ai buoni prezzi dei cereali e alla situazione politica agricola favorevole. Positivo anche il comportamento della Germania, che ha perso solo il 2,5% in termini di immatricolazioni, pur venendo da un 2011 già straordinario (2mila unità, +38% sul 2010). Meno rosea

la situazione nel Sud dell'Europa, anche se la Spagna, dopo i tracolli del 2009 e del 2010, è riuscita a mantenersi sui livelli dello scorso anno. Dunque, il mercato complessivo dell'Europa Occidentale (circa 6.900 macchine), si presenta a due velocità, con il Nord Europa che mette a segno un +15/20% sul 2011 e il Sud Europa che chiude a -10/15%: del resto, la situazione politica e finanziaria della seconda metà dell'anno ha influenzato maggiormente tutta l'area mediterranea. Europa Centrale e Repubbliche Baltiche, infine, hanno visto una forte accelerazione delle vendite (+21%) grazie anche alle sovvenzioni europee all'agricoltura della nuova Ue a 27. ■